

ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 17P

Oggetto: nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco.

Data: 13/10/2023

L'anno duemilaventittré, il giorno quattro del mese di ottobre, nel proprio ufficio,

Il Direttore

Premesso che,

ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del Parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991;

con delibera di Consiglio Direttivo n.76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;

che la variante al Regolamento del Parco del Conero è stata approvata con Delibera di Consiglio del Parco n. 68 del 30/05/2023 pubblicata sul BUR n.50 del 08/06/2023.

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

Considerato che nel rispetto del co. 14 dell'art. 2.1 del Regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal Responsabile del Procedimento;

Il responsabile unico del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere ecologico-ambientale e per i pareri in merito alla Valutazione di Incidenza per piani o interventi che possono avere incidenza significativa sui Siti Natura 2000 per cui il Parco del Conero è stato individuato come Ente Gestore, è il Direttore.

Vista la domanda presentata dalla ditta Gronack Caroline Anja Lisa per permesso di Costruire per interventi afferenti al progetto denominato "Recupero tramite ristrutturazione edilizia di immobili esistenti a civile abitazione siti in località Monte dei Corvi" aree ed immobili fg. 83 map 625, 600, 601, 602, 603, 604, 605.

Vista la delibera del Consiglio Direttivo n. 110 del 22/09/2022 in cui il consiglio prendere atto che gli edifici della Gronack Caroline Anja Lisa sono state dismesse prima dell'entrata in vigore del Piano del Parco e pertanto non rientrano nella casistica di cui l'articolo 120 del Piano del Parco;

Considerato che il sito di intervento ricade all'interno del Parco in un'area di Riserva Orientata, all'interno dei Siti Natura 2000 e all'interno di un'Area Floristica protetta e che sono stati rinvenuti nell'area, o nelle immediate vicinanze, esemplari di specie di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat (i chiroterri ferro di cavallo maggiore e ferro di cavallo minore rinvenuti nella grotta artificiale – rif. Studio di Incidenza) e in Direttiva Uccelli (succiacapre e pellegrino, riscontrati nella falesia limitrofa – rif. Studio di Incidenza) oltre a praterie habitat di interesse comunitario 6210(*), seppure la composizione specifica indichi uno stato di degrado, per la presenza di *Brachypodium rupestre*, ed a specie particolarmente rare della flora ai sensi del Regolamento del Parco (*Ophrys apifera* e *Lonicera etrusca*);

Considerate le integrazioni prodotte dal richiedente, la perizia chiroterologica prodotta dalla ditta Hyla e i pareri espressi dall'ISPRA.

Tenuto conto del percorso istruttorio dell'ufficio Valorizzazioni Ambientale;

Tenuto conto del parere della Commissione Tecnica del 29/11/2022 e 13/10/2023, e fatto salvo l'accertamento del Comune di Ancona rispetto alla categoria dell'intervento previsto in conformità alla let. d) dell'art. 3 del DPR 380/01 nel rapporto con la L.R. 22/09.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n. 127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco Del Conero pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n° 37 del 29/04/2010;

Visto il Regolamento del Parco del Conero pubblicato sul BURM del 18/06/2015;

Visto il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 pubblicato nel BURM n. 64 del 31.07.2015;

DETERMINA

1 Istanza	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	2802	del	22/08/2022	
Comune di	Comune di Ancona	Rif. nota prot.	0	del	
Ditta richiedente					
Oggetto <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per:</i>	Intervento "RECUPERO TRAMITE RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI IMMOBILI ESISTENTI A CIVILE ABITAZIONE" – RICHIEDENTE GRONACK CAROLINE ANJA LISA				
Localizzazione					

IL RILASCIO del NULLA OSTA e si rilascia parere positivo di Valutazione di incidenza, in quanto, sulla base dei dati forniti e valutati, è possibile concludere che l'intervento non determinerà incidenze significative sul sito N2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso in riferimento agli obiettivi e alle misure di conservazione di habitat e specie; il parere positivo è subordinato al rispetto integrale delle seguenti prescrizioni:

- 1) Nel rispetto e per applicazione dell'artt. 5, 10 e dell'art.113 del q.P. 02 del PdP e per perseguire quanto indicato tra gli obiettivi generali dell'ambito ATN, ovvero l'adeguamento delle nuove costruzioni all'andamento morfologico dei versanti, riducendo al minimo indispensabile gli scavi ed i riporti di terreno, la salvaguardia della risorsa suolo sia rispetto al suo consumo sia rispetto alla sua erosione" e di indirizzi generali di "Protezione della fascia del margine superiore della falesia nel rispetto delle indicazioni del Piano di Gestione Naturalistica" in cui occorre "organizzare" la regimazione delle reti di smaltimento delle acque superficiali e sotterranee considerata la vicinanza ad aree in dissesto perimetrati dal PAI in modo da scongiurare anche potenzialmente l'interessamento di tali ambiti e quindi per contenere tutte le opere che rendono impermeabile il suolo verso la zona di falesia, in funzione dello stato attuale dei suoli permeabili ed impermeabili, si ritiene che le nuove costruzioni (sono esclusi i marciapiedi perimetrali; in fase di realizzazione fuori dalla quota sia però verificata la possibilità di realizzarli senza eccessivi riporti e con tecniche di realizzazione che prevedano alta permeabilità) siano da ricondurre all'interno delle aree sommitale individuata dalla linea di livello 231,5 favorendo l'utilizzo dell'area attualmente impermeabili nello stato di fatto al fine di ridurre per quanto possibile l'inevitabile incidenza della variante sulla capacità di infiltrazione dei suoli e quindi arretrare il nuovo edificato fino ove possibile progettualmente ed evitando attraverso idonei accorgimenti tecnici progettuali il dilavamento delle acque meteoriche verso la falesia; in ogni caso vanno adottati gli accorgimenti tecnico progettuali idonei a garantire l'invarianza idraulica (ovvero una possibilmente significativa riduzione dell'effetto) tra stato ex ante e stato futuro da tragaruardare rispetto al contesto particolarmente delicato e è vietato il convogliamento di acque reflue di qualsiasi natura verso il sistema di scolo naturale.
- 2) Ricordando le previsioni dell'art. 158 del q.P.02 del PdP "gli interventi di manutenzione degli spazi aperti sono consentiti solo se volti alla gestione e al recupero di habitat naturali di interesse comunitario e il rispetto dell'artt. 162 e 122 del q.P.02 del PdP oltre a quanto disposto deve perseguito attraverso

l'attuazione degli indirizzi del Piano di Gestione Naturalistica, con particolare riferimento alla limitazione degli interventi agronomici nella fascia di 20 metri dal bordo, favorendo l'evoluzione verso forme di copertura vegetale naturale tutti gli interventi previsti al paragrafo 5.4 qp del Mevi e ai paragrafi 8.3.1 sino all'8.3.7 e al paragrafo 9 della Relazione VINCA sono prescrittivi.

- 3) Al fine di favorire l'eliminazione delle piante infestanti delle specie Ailanto e Robinia si specificano le seguenti modalità: Contenimento delle popolazioni di *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia* all'interno degli habitat di interesse comunitario, tramite interventi attivi (eradicazione delle piante di Ailanto di piccole dimensioni; capitozzatura o ceduzione con tirasucchi delle piante di Ailanto di grandi dimensioni e delle Robinie) che passivi (rilascio di concorrenti dominanti, cercinature).
- 4) Durante la fase di cantiere dovrà essere salvaguardato il cotico erboso le aree indicate nella carta della vegetazione Fig. 5 della VINCA come formazioni erbacee ovvero dovranno essere messi in atto accorgimenti tali da limitare sia il transito con i mezzi sia il deposito di materiali in particolare nella (zona 5 rilievo 6).
- 5) Circa l'utilizzo di corpi illuminanti, al fine di minimizzare gli impatti negativi sui chiroterteri provocati dall'incremento dell'inquinamento luminoso, oltre all'uso dei rilevatori di movimento e temporizzatori per l'accensione, come previsto nel progetto i settori in cui suddividere l'impianto dovranno essere almeno 3, come di seguito individuati: strada di accesso, area parcheggio e area edificio principale. È prescritto l'utilizzo di lampade con emissioni luminose esclusivamente nel campo della luce di colore arancione, e con zero emissioni nel campo dell'ultravioletto, (in particolare o lampade al sodio a bassa pressione o lampade Led a spettro ristretto color ambra (narrow-band amber LED - NBA LED) in quanto sono la tipologia ritenuta meno impattante sui chiroterteri e sulla fauna in generale. Si tratta di lampade che emettono luce con lunghezza d'onda ristretta e prevalentemente intorno ai 590 nm e temperatura colore di circa 2500 K.

Utilizzo di corpi illuminanti appositi per l'illuminazione funzionale (apparecchi "full cut-off" dotati di lampade da incasso con vetro piatto) e installati con un orientamento rigorosamente orizzontale delle lampade), così da minimizzare le "perdite" di luce, facendo sì che sia illuminato solo lo spazio minimo necessario; gli apparecchi, nella posizione di installazione, devono avere una distribuzione dell'intensità luminosa massima per angoli $\geq 90^\circ$ (ossia sopra il piano dell'orizzonte) compresa tra 0,00 e 0,49 candele per 1000 lumen di flusso luminoso totale emesso; l'impianto deve essere dotato di dispositivi atti a contenere le variazioni di tensione di alimentazione entro il 5% rispetto al valore nominale.

- 6) Attuazione, sotto la guida di un esperto di chiroterteri, di tutti gli interventi previsti al punto cinque della perizia chiroterologica prodotta dalla ditta Hyla e il parere ISPRA, che in corpo separato sono parte integrante del presente nulla osta.

Sempre in riferimento alla grotta artificiale il passaggio deve essere lasciato libero nelle ore crepuscolari/notturne, per non ostacolare la normale fruizione delle specie; (rif. pag. 88, par. 8.3.1 Opere miglioramento chiroterofauna della Relazione di Incidenza);

Per l'area si raccomanda l'installazione di almeno 10 - 15 bat box in totale dei tipi riportati in relazione più il pipistrellaio.

- 7) Risultano prescrittivi e quindi funzionali al rilascio del parere positivo della Valutazione di Incidenza tutti gli interventi proposti di mitigazione come di seguito descritti e in parte già indicati nella relazione di incidenza:

- a) realizzazione di muretti a secco, che porteranno miglioramento ambientale per i rettili sia per gli ofidi che per i sauri, non escludendo rifugi anche per rospo comune (rif. pag. 25 Relazione di Incidenza) La demolizione dei ruderi con rimozione dei detriti, porterebbe ad una riduzione dei rifugi per molte specie di rettili e non solo. Per compensare tale perturbazione verranno realizzate una serie di pietraie o muretti a secco per una lunghezza totale di almeno 15 metri divisa in due moduli distinti. Le pietre potranno essere posizionate sia a cataste sparse che in forma di muretti a secco. Vista la predilezione di utilizzo da parte di sauri e ofidi, presenti nell'area, saranno utilizzate entrambe le installazioni. (rif. pag. 91, par. 8.3.3 Realizzazione di una pietraia della Relazione di Incidenza);
- b) Prevedere, nonostante la limitatezza delle superfici esterne progettate, di inserire degli elementi forati ma chiusi, all'interno delle murature, in grado di favorire l'insediamento sia di uccelli che di chiroterteri, evitando aperture delle dimensioni idonee per l'ingresso dei piccioni. In questo modo, all'esterno dell'edificio, se viene intonacato, non rimane visibile che una piccola apertura. (rif. pag. 95 e 96, Par. 9 – Definizione delle misure di mitigazione – Fase 4 della Relazione di Incidenza);

- c) Per quanto riguarda il lato nord ovest saranno mitigate dalla presenza di sistemi oscuranti regolabili in base all'intensità luminosa esterna; per quanto concerne le aperture lato sud-est verranno installati dei frangisole orizzontali in legno. Dal momento che le superfici vetrate rappresentano uno dei fattori di mortalità per collisione, tali sistemi rappresentano, in ottemperanza a quanto indicato dalle Linee Guida del Piano di Gestione della Fauna, una misura di salvaguardia per la fauna locale. (rif. pag. 96, Par. 9 – Definizione delle misure di mitigazione – Fase 4 della Relazione di Incidenza);
- d) Per favorire l'insediamento e la conservazione delle specie di uccelli, che nidificano nelle cavità, nella nostra area in questione, si prescrive l'installazione di cassette nido, ovvero: n.7 cassette nido tipo cincia con foro di 30 mm di diametro non superiore ai 35 mm. Tutte le cassette vanno installate ad un'altezza minimo di 2,5 m.; cassette per gli assioli e per le upupe, due nella zona boscata e una nel giardino. Il foro di entrata di queste ultime dovrà essere di 65-70 mm di diametro per facilitare l'insediamento di queste specie (Premuda et al, 2011). Si evidenzia inoltre come la predisposizione dei muretti a secco potrebbe essere un elemento utile anche per l'insediamento dell'upupa (Collins. 1975). Questo intervento per quanto possa sembrare semplice, dà l'opportunità di nidificare in sicurezza (con meno attacchi da parte di predatori) a molte specie dell'avifauna che amano sistemare i nidi in cavità. La stessa accortezza sarà data a fori d'ingresso sotto il tetto tenendo un diametro di 30-35mm per favorire la passera d'Italia. (rif. pag. 90, par. 8.3.2 Opere miglioramento per la nidificazione di uccelli della Relazione di Incidenza); n. 2 nidi artificiali per civetta, e n° 2 nidi per gheppio, specie per le quali l'edificato esistente costituisce sito riproduttivo almeno potenziale, da installare su alberi che si affacciano su aree aperte; (rif. pag. 96, Par. 9 – Definizione delle misure di mitigazione – Fase 4 della Relazione di Incidenza);
- e) Sul bordo della falesia, al fine di ridurre ulteriormente il disturbo ai possibili insediamenti di specie rupicole come il falco pellegrino, si consiglia la piantumazione di una siepe, utile anche per numerose altre specie (rif. pag. 91, par. 8.3.2 Opere miglioramento per la nidificazione di uccelli della Relazione di Incidenza);
- f) L'impianto compensativo, nell'area di proprietà con garanzia di attecchimento di due nuovi esemplari vegetali di specie autoctone per ognuno da eliminare, del medesimo portamento (arboreo o arbustivo). Saranno perciò piantumati n°8 individui arborei a fronte dei 4 esemplari eliminati (di cui uno secco). Poiché il materiale utilizzato dovrà essere ricavato da germoplasma locale, verranno contattati vivai dell'AMAP che dispongono di piantine ottenute da semi o talee raccolti nell'area del Parco del Conero o comunque in ambito regionale. Sono da preferire gli arbusti bacchiferi, in grado di sostenere l'alimentazione dell'avifauna. (rif. pag. 95, Par. 9 – Definizione delle misure di mitigazione – Fase 4 della Relazione di Incidenza);
- g) Tra le misure di mitigazione proposte, relativamente agli aspetti vegetazionali, si raccomanda di realizzare strutture lineari (siepi) a composizione mista, con l'impiego di specie esclusivamente autoctone (...)Per l'impianto saranno utilizzate le seguenti specie: alaterno (*Rhamnus alaterno*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), ginestra (*Spartium junceum*), laurotino (*Viburnum tinus*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), fillirea (*Phillyrea latifolia* e *Phyllirea media*). Nella siepe potranno essere impiantati, in alternanza e a distanze consone, in modo da realizzare una struttura arbustiva, diffuse nel paesaggio naturale circostante. La siepe, o il sistema di siepi di nuova realizzazione, andranno a rafforzare e consolidare le formazioni presenti lungo il confine est dell'area implementando il sistema degli elementi lineari utili come arricchimento delle infrastrutture verdi di area vasta e locale. (rif. pag. 96, Par. 9 – Definizione delle misure di mitigazione – Fase 4 della Relazione di Incidenza);
- h) Allo scopo di diminuire al massimo le interferenze con la fauna nel momento di maggiore attività, si prevede di intervenire sulla tempistica dei lavori (trasporti compresi), che dovranno essere eseguiti nelle sole ore diurne, escludendo comunque l'alba ed il tramonto. Le macchine operatrici dovranno essere adeguatamente silenziate allo scarico. (rif. pag. 95, Par. 9 – Definizione delle misure di mitigazione – Fase 4 della Relazione di Incidenza);
- i) Andranno inoltre adottate alcune misure di carattere generale volte a ridurre al massimo il pericolo di sversamento di sostanze inquinanti nelle matrici ambientali (suolo e acque) dotando i mezzi di tutti i presidi necessari allo scopo (es. sottocoppa, ecc.) (rif. pag. 95, Par. 9 – Definizione delle misure di mitigazione – Fase 4 della Relazione di Incidenza) L'abbattimento degli individui arborei ed arbustivi e l'esecuzione dei lavori più rumorosi (scavi e demolizioni) sarà effettuata al di

fuori del periodo marzo-luglio al fine di non interferire con la fase riproduttiva della fauna. (rif. pag. 95, Par. 9 – Definizione delle misure di mitigazione – Fase 4 della Relazione di Incidenza);

- l) Per la conservazione della prateria:
- 1) va mantenuta il più possibile l'attuale sede stradale, in particolare nel tratto vicino all'edificio "D" va mantenuta la vecchia sede stradale;
- 2) ove necessario va ripristinata solo con la semina con miscele autoctone;
- 3) dovrà essere mantenuta unicamente grazie alle operazioni di sfalcio che verranno effettuate periodicamente nei seguenti periodi agosto e febbraio. Le pratiche di sfalcio consentiranno infatti il mantenimento di queste superfici erbacee, importanti habitat anche per la fauna, impedendo i processi di sviluppo e recupero da parte della vegetazione arbustiva e arborea e dell'erbacea canna del Reno (*Arundo plinii*), specie altamente invasiva. (rif. pag. 96 e 97, Par. 9 – Definizione delle misure di mitigazione – Fase 4 della Relazione di Incidenza)

Per quanto concerne le specie erbacee, per il ripristino ambientale e le sistemazioni a verde, dovrà essere evitato sia l'acquisto di sementi sul mercato che l'apporto di terreno di provenienza esterna al cantiere; si potrà ricorrere esclusivamente alla raccolta di seme sul posto, con le tecniche illustrate dalle *Linee guida per la raccolta di seme in praterie ricche di specie* consultabile al link <http://www.daapv.unipd.it/SALVERE/LineeGuidaRaccoltaSemePraterieSeminaturali.pdf> ed in particolare con le tecniche della *raccolta per aspirazione* (pag. 11).

- 8) Da parte del Parco è importante documentare il successo o meno delle sopra dette prescrizioni e pertanto sarà necessario un monitoraggio stagionale per i primi 3 anni e a tal fine si prescrive di inviare al parco a conclusione dei lavori una cartografia riepilogativa in scala adeguata con l'individuazione delle prescrizioni e concordare le modalità di monitoraggio.

La presente determinazione, viene trasmessa all'ufficio Valorizzazione Ambientale per gli adempimenti conseguenti.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

oo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal 16/10/2023 ed inserita nella raccolta delle determine del servizio proponente.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

oo